

Al Presidente della Repubblica
Sen. Giorgio Napolitano

p.c. Al Presidente del Consiglio
Prof. Romano Prodi
Al Presidente del Senato
Sen. Franco Marini
Al Presidente della Camera
On. Fausto Bertinotti
Al Ministro dell'Istruzione
On. Giuseppe Fioroni
Al Ministro delle Politiche Giovanili e
Attività sportive
On. Giovanna Melandri
Al Ministro della Salute
On. Livia Turco
Al Ministro delle Infrastrutture
On. Antonio Di Pietro

Ill.mo Signor Presidente,

mi rivolgo a Lei per denunciare il barbaro incivile, vergognoso, anticostituzionale stato di precarietà in cui vengono tenuti gli insegnanti di Educazione Fisica nella scuola italiana.

Mi sto riferendo a circa 15.000 docenti che hanno un'età che oscilla dai 46 ai 53 anni forniti di 4- 6 abilitazioni all'insegnamento e con 22 – 25 anni di precariato (siamo i precari più anziani di tutta Europa).

Veniamo puntualmente chiamati a svolgere la nostra funzione di insegnamento da ottobre a giugno dell'anno successivo per essere poi puntualmente licenziati e riassunti poi all'inizio dell'anno scolastico; e questa situazione si perpetua ormai da 25 anni .

A mio avviso vi è un evidente e macroscopica violazione dell'art. 1 e 4 della Costituzione della quale Lei ne è il garante, questa incostituzionalità è stata accentuata (se così si può dire) dalla legge “speciale” varata dal governo Berlusconi che immetteva in ruolo gli insegnanti precari di religione, e perché loro si e noi no?

La Costituzione recita che a cittadini nella medesima situazione deve essere riservato il medesimo trattamento. Naturalmente in quella occasione scrissi all'allora Presidente del Governo ma haimè non ricevetti la minima risposta.

Vorrei sottolineare come l'Italia sia l'unico paese europeo dove l'E.F., insegnata da insegnanti di E.F. non sia presente nella scuola materna ed elementare, e negli altri ordini di studio (medie e superiori) siano previste solo due ore di insegnamento settimanali contro le minimo 3 degli altri paesi europei: Dati ormai noti a tutti, perché più volte pubblicati da quotidiani a larga diffusione nazionale, ci dicono che un alunno italiano viene chiamato a svolgere nella sua vita scolastica circa 480 ore di E.F. contro una media , degli altri paesi europei, che oscilla dalle 1.200 alle 2.400 ore riferite al medesimo periodo. Tutti i paesi membri della comunità europea da decenni ormai hanno chiamato gli insegnanti di E.F. a svolgere nella scuola un maggior numero di ore di lezione intensificando tale disciplina e riconoscendone l'alto profilo formativo nell'educazione del cittadino. Profilo formativo supportato da una vastissima letteratura scientifica prodotta non solo da

docenti di E.F. ma da psicologi neuropsichiatri, pedagogisti nutrizionisti, medici sportivi, cardiologi, diabetologi. ecc. ecc.. Insomma l'alto profilo formativo e salutare di questa disciplina è ormai acclarato a livello mondiale.

La risoluzione n.7 del 1970 del Consiglio d'Europa raccomanda ai governi degli stati membri di inserire l'E.F. in ogni curriculum scolastico specificando con un minimo di 3 ore settimanali ed auspicando ove fosse possibile l'introduzione di 1 ora al giorno di E. F. nelle scuole primarie e secondarie. Questo principio è stato recentemente riaffermato da un documento dell'International Council Of Sport and Physical Education dell'UNESCO che pone l'accento sulla quantità di attività fisica necessaria per un adeguato curriculum educativo ed un equilibrato sviluppo psico-fisico fissando come limite almeno un sesto del tempo scuola totale. La conferenza generale dell'UNESCO (1978) si è occupata del progetto di una carta internazionale dell'Educazione Fisica e nel 2000 ha approvato il Manifesto Mondiale dell'educazione fisica che ribadisce il diritto fondamentale dell'uomo ad accedere all'E.F. come elemento fondamentale ed indispensabile allo sviluppo della personalità.

I bambini ed i ragazzi italiani vengono privati di un diritto al quale hanno accesso tutti gli altri scolari europei

L'ex Ministro della Salute Sirchia e tantissimi quotidiani a diffusione nazionale e sempre più spesso programmi televisivi lanciano l'allarme sull'obesità ed in particolare su quella infantile (l'Italia è il primo paese in Europa per obesità infantile e l'ultimo per ore di Educazione Fisica praticate nella scuola dati che "casualmente" collimano). Quanto costa un obeso alla sanità e allo stato italiano?

In Parlamento giacciono due progetti di legge che riguardano l'E.F. nella scuola elementare insegnata da insegnanti di E.F. e precisamente in ordine cronologico :

- 1) Legge n. 1044 del 26/6/2001 – On. A. Napoli di AN;
- 2) Legge n. 5343 del 11/10/2004 – On. Lolli , Capitelli, Grignaffini, Sasso, Sandi dei DS;

ed allora mi chiedo se destra e sinistra sono d'accordo perché questa legge che tutelerebbe i diritti dei minori alla salute del proprio corpo e mente e nello stesso tempo darebbe un dignitoso lavoro ai 15.000 precari che da 25 anni servono fedelmente lo stato non viene varata?

Forse vi sono delle forti lobby che per difendere i loro particolari interessi violano i sacrosanti diritti costituzionali dei lavoratori italiani?

Mi scusi per questo sfogo polemico e velenoso ma mi creda Signor Presidente, umanamente parlando, 25 anni di precariato, segnano in modo indelebile e negativo la vita di un essere umano e solo chi lo ha provato sulla propria pelle lo può capire.

In questi anni mi sono più volte rivolto a organizzazioni sindacali e politiche e troppo spesso mi è stata ripetuta una canzoncina che ho imparato a memoria "non ci sono soldi" " non è il momento politico adatto ". I miei colleghi ed io sono 25 anni che "salviamo" economicamente l'Italia. E' ora che i nostri diritti vengano riconosciuti e che l'Italia la salvi chi fino adesso ha goduto.

Simili dichiarazioni offendono la nostra intelligenza.

Signor Presidente non stiamo chiedendo l'elemosina o privilegi ma stiamo rivendicando diritti da cittadini prima e da essere umani poi; abbiamo anni di studio alle spalle una notevole esperienza (25 anni) e lo Stato ci ha più volte esaminato riconoscendo la nostra capacità di insegnamento (abilitazione).

Un'ultima considerazione, le Università a numero chiuso che adesso vanno di moda servirebbero, tra le altre cose, a garantire un sicuro impiego ai futuri laureati, ebbene gli ISEF prima e gli attuali IUSM sono sempre stati sin dalla loro istituzione nel primo dopoguerra a numero chiuso, ma di più durante "l'era fascista" la cosiddetta "Farnesina" aveva un limitato numero di iscritti. Mi chiedo allora come mai questo esubero di insegnanti di Educazione Fisica? Chi doveva programmare (politici e dirigenti)ha sbagliato per ignoranza o per proprio vantaggio, in ogni caso la nostra categoria ha pagato e sta pagando per colpe non sue.

Gli attuali IUSM stanno laureando dei potenziali disoccupati. Si abbia allora la coerenza di risolvere radicalmente il problema o di sopprimere tutti gli IUSM di Italia evitando così di illudere altri giovani ed ignari cittadini italiani avviandoli verso una professione che prevede decenni di precariato.

Sicuro di un Suo determinato e repentino intervento e di un altrettanto impegno delle forze politiche preposte e degli organi di comunicazione di massa a cui questa lettera è anche rivolta le porgo i miei referentissimi saluti.

Bucciarelli Antonio
Via Simon Boccanegra 4
00162 ROMA
cell 3477973047
0644236146

A seguito di questa lettera che, come dico nella stessa, è stata inviata anche a vari organi di comunicazione di massa il sottoscritto è stato contattato dalla redazione della trasmissione televisiva "Ballarò". È stato registrato un servizio che dovrebbe andare in onda nella puntata di martedì 19 settembre 2006 verso le ore 21.00. Invito tutti i colleghi di ruolo e non a seguire la trasmissione ed attivarsi poi in gruppo o singolarmente nelle iniziative che ritengono più opportune a sostegno di tale azione.

Muoviamoci dalla nostra inerzia nessuno mai ci regalerà niente se non alziamo la voce e civilmente ma decisamente e continuamente non facciamo sentire che rivendichiamo i nostri diritti. Non elemosina o privilegi ma diritti.